

Il nuovo Giardino dei profumi dell'Orto Botanico di Perugia

Marco Maovaz

Orto Botanico di Perugia, CAMS - Centro di Ateneo per i Musei Scientifici, Università degli Studi di Perugia, Via Romana. I- 06121 Perugia. E-mail: marco.maovaz@unipg.it

RIASSUNTO

Il 7 giugno del 2019 è stato inaugurato nell'Orto Botanico di Perugia un nuovo "Giardino dei profumi", realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Il Giardino è accessibile ed è stato costruito da richiedenti asilo e da persone con esigenze speciali. La costruzione di questa nuova struttura nell'Orto rientra in un progetto professionalizzante denominato "Futuro nel verde" che ha visto la collaborazione di diversi partner pubblici e privati; proprio l'eterogeneità del partenariato ha reso possibile un approccio orientato a una maggiore attenzione verso le problematiche sociali e dell'accessibilità. Il punto di partenza è stato un corso professionale gratuito, frequentato da disoccupati, richiedenti asilo, studenti e disabili, che ha permesso ai corsisti di avere le prime basi per la realizzazione di un'area verde accessibile. Gli studenti coadiuvati dai docenti hanno poi realizzato il giardino, con piante profumate coltivate all'interno di aiuole di acciaio rialzate e precedute da un vialetto carrozzabile.

Parole chiave:

giardino, profumi, accessibilità, inclusività, progettazione.

ABSTRACT

The New Garden of Scents at the Botanical Garden of Perugia

On the 7th June 2019 a new "Garden of Scents" was inaugurated at Perugia's Botanical Garden, realized with the support of the "Cassa di Risparmio di Perugia" Foundation. The Garden is accessible and was built by asylum seekers and people with special needs. The construction of this new structure in the Botanical Garden comes under a professionalization project entitled "Future in Green" that as enjoyed the collaboration of various public and private partners and it is the very heterogeneity of the partnership that made an approach focused on greater attention to social problems and accessibility, possible. The starting point was a free professional course, attended by unemployed, disabled, asylum-seekers and students, that allowed its attendees to acquire the basic skills for the creation of an accessible green area. The students, assisted by their teachers, then produced their garden, with scented plants cultivated within raised steel beds and served by a wheel-friendly lane.

Key words:

garden, scents, accessibility, inclusivity, planning.

PREMESSA

Che cosa c'è di più sfuggibile e difficilmente classificabile degli odori? Gli zoologi sono abituati alle tavole ornitologiche, i botanici alle chiavi dicotomiche delle flore e i geologi alle analisi petrografiche, ma nel riconoscimento degli odori, con bouquet di centinaia di sostanze volatili, c'è molta approssimazione, derivata anche dalle sensazioni individuali che condizionano le informazioni derivate dal nostro senso più antico e sottovalutato (Cavalieri, 2004).

L'olfatto è stato uno dei sensi più denigrati: Aristotele lo riteneva il più difficile da classificare (Tondo, 2009); Immanuel Kant (1799) lo descrisse come il meno utile (Gusman, 2004). Nel XIX secolo venne definito come il senso che meno contribuiva "allo sviluppo dell'intelligenza" (AA.VV., 1862), tanto legato ai più bassi istinti da essere studiato dagli antropologi criminali per corroborare le teorie lombrosiane (Marchis, 2006). C'è tuttavia chi ha ravvisato nell'olfatto anche degli

aspetti positivi, come Jean-Jacques Rousseau che colse i suoi collegamenti con i ricordi, i desideri e l'immaginazione (Vroon et al., 1997); sul versante editoriale è poi opportuno rammentare il romanzo best seller "Das Parfum" pubblicato nel 1985 da Patrick Süskind, con l'indimenticabile protagonista Jean Baptiste Grenouille che con i suoi profumi "dominava il cuore degli uomini" (Süskind, 1985); negli ultimi anni, complice anche l'importanza sociale ed economica dell'industria profumiera, si è assistito poi a una fioritura di saggi sulla storia e sugli aspetti culturali degli odori (Corbin, 1982; Le Guéer 1988; De Martino, 1997; Holley, 1999; Munier, 2003; Cavalieri, 2009).

IL GIARDINO DEI PROFUMI

La lunga storia biologica dell'olfatto a cui si è accennato rende le sensazioni legate a questo senso tra le più condivisibili nelle varie culture perché, anche se è difficile riconoscere i componenti dei bouquet, ap-



Fig. 1. I partecipanti al Corso professionalizzante "Futuro nel verde" (foto di Floriana Lenti, Cooperativa Sociale Perusia).

prezzare la differenza tra un buono e un cattivo odore è esperienza comune in quanto correlata con l'istinto di sopravvivenza. La realizzazione di un giardino con piante profumate è sembrata quindi l'occasione migliore per istituire un corso professionalizzante che coinvolgeva persone provenienti da paesi e culture



Fig. 2. Le prime due aiuole del Giardino dei profumi.

molto diverse tra loro: Giappone, Italia, Mali e Nigeria (fig. 1).

Nel dibattito museologico degli ultimi anni una questione della massima importanza è stata quella dei rapporti del "patrimonio con le comunità" esplicitati attraverso "il dialogo interculturale [...] l'audience development ed engagement, l'accessibilità" (Guida, 2019). Per raggiungere dei risultati nell'auspicabile formazione della "cittadinanza culturale" (Miglietta, 2017) è ormai accertato che si debbano superare i tradizionali concetti di trasmissione dei concetti scientifici (Celi et al., 2013), e quindi coinvolgere i corsisti stessi nell'ideazione e nella realizzazione del nuovo giardino è servito per creare un senso di appartenenza alla nuova realizzazione (Malerba, 2017).

Il corso che si è tenuto all'Orto Botanico fa parte di un progetto più articolato, denominato "Futuro nel verde", che è stato ideato da due agronome, Beatrice Marucci e Carla Schiaffelli, ed è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Al progetto hanno collaborato più soggetti: il Centro di Ateneo per i Musei Scientifici dell'Università degli Studi di Perugia, di cui fa parte l'Orto Botanico; la Cooperativa Sociale Perusia; la Federazione Italiana Produttori di Piante Officinali (FIPPO); la Fondazione per l'Istruzione Agraria di Perugia.

Proprio l'eterogeneità del partenariato ha reso possibile un approccio orientato a una maggiore attenzione verso le problematiche sociali e dell'accessibilità. Il corso era infatti aperto a disoccupati, inoccupati, persone in difficoltà socio-economiche o con disabilità, richiedenti asilo e studenti universitari.

Le lezioni, fatte principalmente dal personale dell'Orto, sono state calibrate tra teoria e pratica in maniera tale da permettere ai corsisti di avere le prime basi per la realizzazione di un giardino dei profumi accessibile. Nella parte teorica sono stati affrontati argomenti come la botanica generale e sistematica, la fisiologia vegetale, il rilievo e la progettazione degli spazi verdi. Si è cercato sempre un approccio comprensibile a tutti, citando, dove possibile, anche piante o giardini dei paesi di origine dei corsisti stranieri, per farli sentire più a loro agio. Con le lezioni pratiche gli studenti hanno preso confidenza con alcuni aspetti del giardinaggio, come i substrati, la propagazione, la realizzazione dei percorsi, l'impiantistica, e hanno fattivamente collaborato con i docenti per la realizzazione della struttura.

Un piccolo cenno agli aspetti progettuali: la planimetria, di cui è stata realizzata a giugno 2019 la prima tranche (fig. 2), riprende la cosiddetta "Piramide dei profumi"; quest'ultima venne ideata da William Arthur Poucher (1891-1988), una singolare figura di profumiere e fotografo naturalista che propose di differenziare le fragranze in base alla volatilità (Smith, 2008). La classificazione dei profumi di Poucher prevede tre gruppi (Pastorelli & Levi, 2005): le note di testa poco persistenti, le note di cuore mediamente persistenti e

le note di base che persistono per periodi molto lunghi. All'interno delle note si decise poi di differenziare i profumi in diverse famiglie olfattive, come l'agrumata e l'aromatica (note di testa), la fiorita e la fruttata (note di cuore), l'ambrata e la muschiata (note di fondo). Per consentire l'accessibilità il giardino è stato realizzato fuori terra con delle aiuole di acciaio corten alte 80 cm e precedute da un vialetto carrozzabile con accanto un passamano di legno. Le prime due aiuole realizzate contengono i taxa appartenenti alle note di testa e di cuore. A giugno del 2020, come si accennava, verrà messa in opera la terza e ultima aiuola, quella delle note di fondo, e, una volta completato, il giardino avrà una forma triangolare scelta proprio per rievocare la Piramide dei profumi di Poucher. Nelle aiuole, oltre alle piante, sono stati collocati dei diffusori con oli essenziali chiusi con un piccolo coperchio: i visitatori possono annusare il profumo e tentare di indovinare la fragranza il cui nome è scritto all'interno del coperchio (fig. 3).

CONCLUSIONI

Inizialmente si pensava che i profumi potessero essere inclusivi per i corsisti e per i visitatori, ma in corso d'opera ci siamo resi conto del fatto che un'altra questione era ancora più importante: si trattava dello studio, soprattutto per i corsisti africani che non avevano potuto usufruire di un'istruzione regolare. La vicenda più esemplare è stata quella di un giovane maliano che, mentre seguiva il corso, ha coraggiosamente deciso di prendere anche la licenza media; l'argomento che ha portato all'esame è stato, con nostro grande piacere, "La realizzazione di un giardino dei profumi". Lo studente ha imparato molto grazie al progetto, ma anche noi abbiamo imparato una cosa fondamentale: quanto può essere gratificante il museo inclusivo.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 1862. *Nuova Enciclopedia popolare italiana*. Società l'Unione tipografico-editrice, Torino, vol. XV, 943 pp.

CAVALIERI R., 2004. *Annusare e parlare. La degustazione come esperienza linguistica*. In: Cavalieri R., Chiricò D., Perconti P. (a cura di), *Sentire e parlare*. Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), pp. 21-39.

CAVALIERI R., 2009. *Il naso intelligente. Che cosa ci dicono gli odori*. Laterza, Roma-Bari, 218 pp.

CELI M., CIOPPI E., FALCHETTI E., MIGLIETTA A.M., GUARALDI VINASSA DE REGNY I., 2013. Linee Guida per l'organizzazione dei servizi educativi nei Musei Scientifici. *Museologia Scientifica*, n.s., 7(1-2): 9-56.

CORBIN A., 1982. *Le miasme et la jonquille. L'odorat et l'imaginaire social. 18e-19e siècles*. Aubier Montaigne, Paris, 334 pp.



Fig. 3. Una visitatrice annusa gli oli essenziali da un diffusore (foto di Floriana Lenti, Cooperativa Sociale Perusia).

DE MARTINO G., 1997. *Odori*. Urta - Apogeo, Milano, 299 pp.

GUIDA M.F., 2019. Forme di convivenza: la sfida delle istituzioni culturali. *Museologia Scientifica*, n.s., 13: 126-131.

GUSMAN A., 2004. *Antropologia dell'olfatto*. Laterza, Roma-Bari, 183 pp.

HOLLEY A., 1999. *Éloge de l'odorat*. Odile Jacob, Paris, 273 pp.

KANT I., 1799. *Anthropologie in pragmatischer Hinsicht*. Frankfurt und Leipzig, 356 pp.

LE GUÉRER A., 1988. *Les pouvoirs de l'odeur: essai*. François Bourin, Paris, 347 pp.

MALERBA G., 2017. Accessibilità e musei per tutti. Dalla teoria alla pratica. Si può fare, si deve fare! *Museologia Scientifica*, n.s., 11: 9-10.

MARCHIS V., 2006. *Smell: vizi e virtù nel mondo degli odori*. UTET, Torino, 285 pp.

MIGLIETTA A.M., 2017. Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni. *Museologia Scientifica*, n.s., 11: 11-30.

MUNIER B., 2003. *Le parfum à travers les siècles: Des dieux de l'Olympe au cyber-parfum*. Kiron/Le Félin, Paris, 188 pp.

PASTORELLI O., LEVI S., 2005. *Leggere il profumo*. Franco Angeli, Milano, 95 pp.

SMITH R., 2008. *A Camera in the Hills: The Life and Work of W. A. Poucher*. Frances Lincoln, London, 192 pp.

SÜSKIND P., 1985. *Das Parfüm: Geschichte eines Mörders*. Diogenes, Zürich, 264 pp.

TONDO I., 2009. A lume di naso. Per una storia antica dell'olfatto. *L'inganno dei sensi - I Quaderni del Ramo d'Oro on-line*, 2: 101-110.

VROON P., VAN AMERONGEN A., DE VRIES H., 1997. *Smell: the secret seducer*. Farrar, Straus & Giroux, New York, 226 pp.